Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Mercoledì, 9 agosto** — **Numero 187**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 932 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di prorogare di un anno le disposizioni di carattere transitorio emanate col Nostro decreto 1° agosto 1915, n. 1188, per sollecitare la esecuzione di opere igieniche;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto coi ministri del tesoro e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine del 30 giugno 1916 stabilito nell'art. 9 del decreto Luogotenenziale 1° agosto 1915, n. 1188, è prorogato fino al 30 giugno 1917.

Per effetto di tale proroga alle parole « per l'esercizio 1915-916 » contenute nell'art. 7 del decreto medesimo sono sostituite le parole « per l'esercizio successivo ».

Art. 2.

Il presente decreto avrà applicazione dalla data della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 13 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 945 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Considerato che lo stato di guerra e le condizioni politiche odierne non consentono di provvedere per legge alla divisata imposizione di una tassa speciale sul prodotto delle Valli di Comacchio, a favore di quel Comune, già dichiarato insolvente che, per le singolari condizioni finanziarie in cui trovasi, non può assicurare oltre la continuazione dei più vitali servizi pubblici, con pericolo di perturbamento dell'ordine pubblico;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re, poteri straordinari durante la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese al comune di Comacchio le disposizioni contenute nei decreti Luogotenenziali 27 giugno 1915, n. 983 e 18 maggio 1916, n. 743.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 951 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Reale 27 gennaio 1913, n. 14, convertito successivamente nella legge 25 giugno detto anno, n. 757, che modifica la cinta e la tariffa daziaria del comune di Napoli;

Visti il decreto Reale 30 ottobre 1913, n. 1266 ed il decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1141, che modificano lievemente il tracciato di detta cinta nella prima attuazione della legge suddetta;

Riconosciuta la necessità di migliorare l'esercizio della riscossione e della vigilanza daziaria;

Visto l'art. 9 della citata legge 25 giugno 1913, numero 757, che dà facoltà di modificare la cinta summentovata;

Udita la Commissione centrale di cui all'art. 101 del testo unico di legge sul dazio di consumo 7 maggio 1908, n. 248;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tabella annessa al decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1141, è sostituita da quella allegata al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA.

Da Mergellina a Bagnoli sino al confine fra il territorio del comune di Napoli con quello di Pozzuoli, la cinta daziaria è costituita dal lido del mare.

Da detto confine, la cinta daziaria, abbandonato il mare in direzione del valloncello di Santa Laisa, sale dalla scogliera sulla strada provinciale Napoli-Pozzuoli varcandola normalmente, prosegue lungo il limite occidentale della proprietà Arienzo ed oltrepassata la linea della ferrovia Cumana piega lievemente ad est per raggiungere la estremità orientale del viadotto ferroviario di Santa Laisa. A questo punto la cinta daziaria percorre il lato destro del tracciato della strada ferrata direttissima Roma-Napoli sino al sottovia della Traversa di Agnano, nella quale discende per seguirne il ciglio esterno della cunetta destra fino all'incontro con la strada comunale Agnano-Miano. La cinta prosegue, quindi, lungo il lato destro di detta strada comunale, giungendo così alle prime case della frazione Terracina, scende poscia a tergo di tali case per raggiungere la via dei Campi, e seguirla sino a poco oltre le case stesse, per risalire e riprendere il fianco destro della strada comunale sino al Trivio Loggetta.

Dalla Loggetta la cinta daziaria, seguendo il lato destro della strada comunale Agnano-Miano raggiunge il ponte di Soccavo e successivamente la casa di Luigi Sommella nella contrada Pigna; recinge con linea sinuosa alle spalle - lato nord - l'abitato di detta contrada e sbocca sulla via comunale precisamente presso il piccolo ponte ivi esistente.

Traversata detta via, la cinta segue il lato sinistro della via Canapi, passa posteriormente alla villa Curcio e raggiunge l'antica cinta al principio della cuparella Sgambati proseguendo per l'antica cinta fino al punto in cui questa dal Cavone di San Rocco risale sulla strada.

Seguendo poi il detto Cavone incontra dapprima il piccolo ponte che conduce alla proprità detta « 'o' Maranese », successivamente il grande ponte di Miano ed abbandonando il Cavone stesso risale sul ponte dal lato sinistro.

Prosegue poscia percorrendo il lato sinistro della via comunale sino al quadrivio di Miano, raggiunge il vicino ponte omonimo e seguendo la Cupa Santa Cesarea volta a destra, dopo aver incluso il camposanto di Miano, passa a destra della prima casa di Mianella e seguendone il muro a sinistra scende per la rampa che conduce alla chiesa Madonna del Cavone che lascia a destra per riallacciarsi all'attuale cinta daziaria al muro del Bosco Reale di Capodimonte.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
MEDA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 934

Decreto Luogotenenziale 29 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Romagnano al Monte (Salerno) di applicare nel 1916-917 la tassa bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali e con riduzione dei minimi imponibili secondo la deliberazione consiliare 7 novembre 1915.

N. 935

Decreto Luogotenenziale 29 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Tredozio (Firenze), di applicare pel 1916 la tassa bestiame con eccedenza dei massimi limiti normali, in base alla tariffa deliberata il 24 gennaio scorso dal commissario prefettizio.

N. 936

Decreto Luogotenenziale 2 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cavezzo (Modena), di applicare, per l'anno 1916, la tassa sul bestiame in eccedenza dei massimi limiti normali in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 4 novembre 1915.

N. 937

Decreto Luogotenenziale 2 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Palmiano (Ascoli Piceno), di applicare, nel 1916, la tassa bestiame col massimo limite di L. 1,25 per le voci « pecore e castrati », in base alle deliberazioni consiliari 10 ottobre e 4 dicembre 1915.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 20 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sant'Olcese (Genova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Sant'Olcese, non potendosi procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, stante il considerevole numero di elettori assenti dal Comune per servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 15 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Olcese, in provincia di Genova, ed i successivi Nostri decreti 14 ottobre 1915, 23 gennaio e 21

aprile 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Olcese è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 23 luglio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bottrighe (Rovigo).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Bottrighe, non potendosi procedere alla convocazione dei comizi, perchè un considerevole numero di elettori trovasi a prestare servizio militare e non potrebbe partecipare alla elezione nella eventualità della convocazione dei comizi per la ricostituzione della rappresentanza ordinaria.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto 14 gennaio 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bottrighe, in provincia di Rovigo, il R. decreto 22 ottobre 1915, ed i successivi Nostri decreti 8 luglio e 21 ottobre 1915, 16 gennaio e 13 aprile 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bottrighe è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 1°-15 luglio 1916 sulle merci trovate a bordo del piroscafo *Ambra* e rivendicate dalla ditta Gellatly Hankey (domanda I, pos. 25, Lamm).

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dai signori:

Presidente:

Comm. Michele La Torre.

Membri ordinari:

Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara.

Gr. uff. Adolfo Berio.

Gr. uff. Francesco Mazzinghi.

Comm. Gerolamo Biscaro, relatore.

Membro supplente:

Comm. Giovanni Formica.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario e del *vice segretario*:

Comm. Riccardo Marcelli.

Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di alcune merci già esistenti sul piroscafo austriaco *Ambra*.

Udita la relazione del commissario delegato cons. Biscaro;

Sentito nella discussione orale l'avv. Natalino Patriarca;

Sentito il commissario del Governo nelle sue conclusioni;

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti del giudizio

HA RITENUTO QUANTO SEGUE:

che in forza del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814 relativo al trattamento delle navi mercantili nemiche presenti nei porti del Regno e delle Colonie allo scoppio della guerra, le autorità marittime di Massaua posero sotto sequestro il piroscafo *Ambra* battente bandiera austriaca che si trovava in quel porto sino dall'agosto 1914;

che nel termine stabilito dall'art. 2 delle norme regolamentari relative ai giudizi sulla nazionalità delle merci che si trovavano a bordo delle navi predette, la ditta inglese Gellatly Hankey e C., Società a responsabilità limitata, fece domanda per il rilascio delle seguenti merci esistenti a bordo del piroscafo *Ambra*:

Pol. 517 LBC Calcutta 13/24 — 12 casse lavagne.

Pol. 25281 25 — 1 cassa chiodi.

Pol. 546 LBC Calcutta 50/69 — 20 casse lavagne.

25581 70 — 1 cassa chiodi

che dai documenti esibiti risulta sufficientemente dimostrata l'appartenenza delle merci suddette alla Ditta fratelli Lamm e C. di Anversa i cui componenti Giulio e Luigi Lamm hanno acquistato la

cittadinanza inglese in virtù di atto di naturalizzazione 12 agosto 1897, rinunciando alla nazionalità originaria austriaca;

Visto l'art. 5 del citato decreto Luogotenenziale;

ORDINA

il rilascio alla istante Ditta Gellatly Hankey e C. quale mandataria della Ditta fratelli Lamm di Anversa delle merci come sopra descritte, previo pagamento delle spese di custodia e di consegna.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di Consiglio, nella sua sede in Roma, via Zanardelli, n. 7, addì 1°-15 luglio 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Adolfo Berio, » »
Francesco Mazzinghi, » »
Gerolamo Biscaro, » » ed estensore.
Giovanni Formica, » supplente.
Riccardo Marcelli, segretario.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite agli insegnanti elementari, alle loro vedove od ai loro orfani dal Consiglio di amministrazione od ammesse a registrazione dall'Ufficio di riscontro della Corte dei conti.

Primo trimestre 1916

Adunanza del 27 gennaio 1916:

Gaudenzi Melchiade, pensione, L. 1979.
Bianchi Ines, id., L. 667,59.
De Benedectis Giuseppina, id., L. 1475,21.
Pampanini Antonio, id., L. 1491,67.
Scariano Maria Concetta, id., L. 1453,33.
Rossi Giuseppina, id., L. 802,23.
Palumbo Vincenzo, id., L. 1545.
Lucagrossi Maddalena, id., L. 791,67.
Dominici Giovanni Francesco, id., L. 1363,82.
Carta Domenico, id., L. 1241,11.
Romandini Filippo, id., L. 2236,72.
Buzzi Alessandro, id., L. 1550.
Cortesi Paoletta, id., L. 801,59.
Michelangeli Luisa, id., L. 1040,54.
Rigollet Elisa, id., L. 452,18.
Caccaviello Anna, id., L. 300.
Bona Maria Francesca, id., L. 1000,20.
Corvaia Elisa, id., L. 441,88.
Corchia Oronzo, id., L. 1607,86.
Manzionna Francesca, id., L. 402,70.
Soldà Luigia, id., L. 1138,94.
Torreano Maria, id., L. 1352,33.
Rivaldi Delfina, id., L. 738,51.
Folien Caterina, id., L. 400.
Buoninsegni Lavinia, id., L. 1700.
Minissali Anna, id., L. 894,17.
Perrino Vincenzo, id., L. 450,53.
Cotti Pietro, id., L. 1420,79.
Virgili Anna, id., L. 1300,38.
Bignardi Giuseppe, id., L. 1695,74.
Amabile Maria, id., L. 1327.
Lavordino Caterina, id., L. 1435.
Villa Anastasia, id., L. 1428.
Conero Alberto, pensione, L. 1336,18.
Carro Domenico, id., L. 696,96.
Michetti Claudio, id., L. 1822.
Colli Enrica, id., L. 692,96.
Pirrone Maria, id., L. 1367,24.
Lunghi Aurora, id., L. 818,24.
Miari Maria, id., L. 877,20.
D'Amico Maria, id., L. 1322,66.
Frabetti Maria, id., L. 1044,86.
Civardi Domenico, id., L. 705,04.
Zapparoli Attilio, id., L. 1068,22.
Polloni Carlo, id., L. 1485.
Rosa Quirino, id., L. 1497,21.
Iadanza Michelangelo, id., L. 1540.

Pensioni a vedove di maestri, con o senza figli.

Buzio Carolina, vedova del maestro pensionato Raiteri Luigi, pensione, L. 662,46.
Falcone Rachele, id. id. Maulucci Domenico, id., L. 552,49.
Pellegrini Elisa, id. id. Paladini Flavio, id., L. 668,89.
Dori Eupolina, vedova del maestro pensionato De Sanctis Filippo, pensione, L. 828,34.
Aleardi Giuseppa, id. id. Lenzi Carlo, id., L. 251,79.
Peroni Colomba, id. id. Vitali Giovanni, id., L. 290,13.
Purcaro Adelina, id. id. Coretti Alfonso, id., L. 609,25.
Parsi Maria, id. id. Biagiotti Domenico, id., L. 250.
Adamo Speranza, id. id. Alberti Giuseppe, id., L. 750.
Tosco Teresa, id. id. Sandrone Giovanni, id., L. 371,71.
Camparo Teresa, id. id. Gibba Francesco, id., L. 250.
Fanucchi Leonilda, id. id. Ricci Antonio, id., L. 630,86.
Cresci Adelaide e figli, vedova ed orfani del maestro Buonora Giovanni, id., L. 580,57.
Bucci Assunta id., id. id. Ugolini G. Battista, id., L. 250.

Pensioni a soli orfani di maestri o di maestre.

Orfano della maestra Renostri Lucia in Golmetti, pensione, L. 250.

Indennità.

Aquilio Costanza, indennità, L. 980,80.
Tonini Davide, id., L. 2367,13.

Indennità a vedove di maestri, con o senza figli.

Paolucci Fiorina, vedova del maestro Adolini Pompeo, indennità, L.910,56.

Indennità a soli orfani di maestri o di maestre.

Orfani della maestra Cattelan Elvira in Lorenzini, indennità, L. 637.

Adunanza del 24 febbraio 1916:

Siciliani Antonio, pensione, L. 1819.
Pellegrinetti Matilde, id., L. 585,43.
Altobelli Antonietta, id., L. 1362,70.
De Lalla Giuseppe, id., L. 1710.
Piasente Argentina, id., L. 1075,61.
Pontorno Nunzio, id., L. 1765.
Odorisio Domenico, id., L. 1160,20.
Siniscalco Matteo, id., L. 1608,75.
Venturini Rosa, id., L. 914,21.
Zaccari Emilia, id., L. 840.
Gandolfi Napoleone, id., L. 1520.
Crescenti Elisa, id., L. 599,35.
Bucceroni Nicola, id., L. 1525.
Di Carlo Francesco, id. L. 1700.
Tuttobene Cristoforo, id., L. 575,33.
Accatino Giovanna Francesca, id., L. 1070,54.
Pampinella Brigida, id., L. 701,23.

Signorelli Giovanni, pensione, L. 694,30.
Notarangeli Pietro Paolo (supplemento), id., L. 28,91.
Grisanti Erminia, id., L. 937,91.
Pillot Giuseppina, id., L. 1291,22.
Madia Rosina, id., L. 384,14.
Piatti Ermellina, id., L. 1001,85.
Palmerini Lorenzo, id., L. 1471,67.
Biazzi Anna, id., L. 811,93.
Baldan Albano, id., L. 693,76.
Salardi Flaminio, id., L. 1787,11.
Farina Emilia, id., L. 1388,72.
Caccia Aurelia, id., L. 1153,45.
Marescotti Rosa, id., L. 480,78.
Nicoletti Filomena, id., L. 1144,44.
Landrucci Brigida, id., L. 538,79.
Farina Luigi, id., L. 1472,67.
Scapaticci Marianna, id., L. 957,62.
Scapaticci Carlo, id., L. 1342.
Mondino Caterina, id., L. 1705,86.
Allegretti Maria, id., L. 1338,40.
Santulli Concetta, id., L. 945,30.
Viapiana Rosina, id., L 1290.
Calvo Michele Valentino, id., L. 1245,16
Bianchi Carolina, id., L. 832,72.
Sciarrelli Francesca, id., L. 757,96.
Lanzi Nunzia, id., L. 642,37.
Hoenig Antonia, id., L. 300.
Cioccari Giulio Augusto, id., L. 1162,42.
Trapani Giosuè, id., L. 1383,75.
Roncoroni Armida, id., L. 467.57.
Gamba Carlo, id., L. 1123,55.
Reviglio Luigi, id., L. 1520.
Cargnellutti Rosa, id., L. 963,22.
Sutti Adele, id., L. 300.
Fiori Rosa, id., L. 300.
Goletti Carlo, id., L. 1576,45.
Schiavo Giuseppe, id., L. 1754.
Ciampitti Antonietta, id., L. 1288,96.
Colangelo Nicola, id., L. 1336,41.
Ottavi Anna, id., L. 1173.
Colleoni G. Battista, id., L. 1111,03.
Torregrossa Vincenzo, id., L. 1780.
Piccirilli Antonino, id., L. 1475,07.
D'Angola Francesco, id., L. 1158,99.
Benetti Alaide, id., L. 704,39.
Marini Guglielmina, id., L. 602,60.
Rizzo Giovanni, id., L. 1473,13.
Prastaro Oronzo, id., L. 1382,16.
Branca Salvatore, id., L. 1162,62.
Bellini Luigia, id., L. 1294.
Cerruti Rebecca, id., L. 1348,44.
Nespoli Carolina, id., L. 956,17.
Jaderosa Paolo, id., L. 1451,67.
Malice Vincenzo, id., L. 1780.
Chiarelli Maria, id., L. 716,96.
Cera Leonardo, id., L. 1371,61.
Spasiano Concetta, id., L. 892,46.
Ruginenti Luigi, id., L. 1272,45.
Gresino Antonietta, id., L. 795,70.
Adobati Antonio, id., L. 1593,61.
Persicini Maria, id., L. 300.
Virgilio Francesco, id., L. 2084.
Dasara Vittoria, id., L. 1276.
Gioia Federico, id., L. 1740.
Cappiello Gelsomina, id., L. 1423.
Marcello Rocco, id., L. 1700.
Tunisi Margherita, id., L. 1044,26.

Lamilla Giuseppina, pensione, L. 1460.
Lolli Engiberto, id., L. 620,47.
Fabrizi Angiolina, id., L. 1161,61.

Pensioni a vedove di maestri con o senza figli.

Contini Amabile, vedova del maestro pensionato Paronzini Pietro, pensione, L. 250.
Rosa Rosa, id. id. Facchini Beniamino, id., L. 250.
Copelli Giovanna, id. id. Bavardi Attilio, id., L. 250.
Milanesi Giulia, id. id. Baroli Giuseppe, id., L. 500.
Pezzini Margherita, id. id. Zugnoni Giuseppe, id., L. 275.
Pucci Giuseppina, id. id. Geminiani Antonio, id., L. 583,97.
Leonardi Domenica, id. id. Ronca Egidio, id., L. 487,07.
Alessandro Beatrice, id. id. Monsù Vincenzo, id., L. 255,59.
Taddonio Faustina, id. id. Bianco Nicola, id., L. 250.
Negrotto Francesca, id. id. Franchi Abele, id., L. 855,06.
Fusciardi Francesca, id. id. Macciocchi Bonifacio, id., L. 576,58.
Miglio Adele, id. id. Apostolo Battista, id., L. 309,80.
Genzardi Marianna, id. id. Verro Salvatore, id., L. 250.
Gambin Maria, id. id. Carrara Giovanni, id., L. 405,14.
De Simone Angiolina, id. id. Imbroda Leopoldo, id., L. 534,21.
Medas Elisabetta, id. id., Fois Beniamino, id., L. 250.
Secchi Iolanda e figli, vedova ed orfani del maestro Casavecchia Goffredo, id., L. 232,19.

Pensioni a soli orfani di maestri o di maestre.

Orfani della maestra pensionata Puleio Caterina in Greco, pensione, L. 250.
Orfani della maestra pensionata Ferruzzi Emilia in Mazzei, id., L. 376,34.
Orfani della maestra pensionata Stancanelli Gaetana in Camarda, id., L. 250.

Indennità.

Giuliotti Antonio, indennità, L. 1171,28.
Salvioli Emma, id., L. 1411.43.

Indennità a vedove di maestri, con o senza figli.

Arancio Rosina, vedova del maestro Tricomi Enrico, indennità, L. 1306,34.
Perucchi Margherita, vedova del maestro Serra Salvatore, id., lire 929,45.
Mauro Concetta e figli, vedova ed orfani del maestro Cubicciotti Enrico, id., L. 1159,68.

Indennità a soli orfani di maestri o maestre.

Orfana della maestra De Meo Maria Felicia, vedova Vetromile, indennità, L. 563,84.
Orfana della maestra Mancuso Maria Giuseppa in Pocsio, id., L. 632,04.

Adunanza del 23 marzo 1916:

Camodeca-Di Lazzaro Francesco, pensione, L. 1480.
Forni Maria, id., L. 768,33.
Piccioni Luigi, id., L. 2060.
Napolitano Concetta, id., L. 938,31.
Gianforma Concetta, id., L. 727,91.
Bergamo Pietro, id., L. 1485.
Iachetti Giacinta, id., L. 1448.
Populin Giovanni, id., L. 839,18.
Randelli Giovanni, id., L. 1127.71.
Orlandi Emma, id., L. 1491,69.
Zocchi Lorenzo, id., L. 1480.
Morici Pacifico, id., L. 1147,04.
Limoli Francesco, id., L. 1341,90.
Rinaldi Teresina, id., L. 1035,16.
Montalti Teresa, id., L. 706,36.
Gagliardi Salvatore, id., L. 530,88.

Ravà Ortensia, pensione, L. 557,41.
Montalbano Carmelo, id., L. 1700.
Ferloni Cherubina, id., L. 1390,16.
Accinelli Camilla, id., L. 812,94.
Ferrari Giuseppe, id, L. 856,27.
Cortese Alessandrina, id., L. 1060,44.
Cosenza Vincenzo, id., L. 865.
Forza Elisa, id., L. 1459,89.
Pinna Margherita, id., L. 1355,46.
Pescatore Isabella, id., L. 1209,20.
Fusco Domenico, id., L. 1740.
Coppola Maria Carolina, id., L. 915,17.
Carlino Vincenzo, id., L. 808,60.
Bergagna Virginia, id, L. 612,73.
Sivilotti Amalia, id., L. 729,57.
Caroli Maria, id., L. 737,82.
Ali Salvatore, id., L. 1770.
Pietragialla Carmela, id., L. 587,74.
Guarrelli Vincenzo, id., L. 1740.
Gondolini Elisa, id., L. 1278.
Pastore Rosa, id., L. 1122,89.
Parisi Enrichetta, id., L. 930,56.
Londini Giuseppe, id., L. 1443,30.
Pernale Oliva, id., L. 731,14.
Giaccio Antonino, id., L. 812,85.
Bratti Eugenio, id., L. 1561,67.
Pezzotta Giovanni, id., L. 1510.
Monte Filomena, id., L. 782,52.
Canova Rosa, id., L. 1480.
Barberini Albina, id., L. 300.
Norcen Giovanna, id., L. 339,35.
Covioli Giovannina, id., L. 993,59.
Cerquetti Secondo, id., L. 385,86.
Gemignani Elodia, id., L. 769,87.
Farneti Ciro, id., L. 608,59.
Grassi Clementina, id., L. 1045,79.
D'Amico Salvatore, id, L. 583,01.
Curti Pietro, id., L. 1510,78.
Vigotti Carolina, id., L. 1329,51.
Pieroni Emidio, id., L. 1222,03.
Bertetti Luigi, id., L. 913,96.
Doglia Emilia, id., L. 880,61.
D'Agostinis Zeferina, id., L. 1[illegible]00,62.
Roncarolo Francesca, id, L. 638,41.
Tango Raffaele, id., L. 1780.
Ricciocciardi Giuseppe, id., L. 895,04.
Calcinoni Giovanni, id., L. 1037,19.
Colombo Giuseppa, id., L. 1358,64.
Albano Angela, id., L. 1664.
Carrescia Caterina, id., L. 1375,98.
Nicastro Giovanni, id., L. 1230,76.
Leonardi Teresa, id., L. 1115,18.
Reggiani Giovanna, id., L. 1244,65.
Fornasiero Maria, id., L. 1069,91.
Canova Caterina, id., L. 1301,92.
Melfa Enrichetta, id., L. 766,75.
Tronconi Olimpia, id., L. 941,54.
Canata Luigi, id., L. 1025,47.
Venturini Adele, id., L. 528,58.
De Vecchi Giuseppe, id., L. 1055,98.
Viglielmo Davide, id, L. 1006,29.
Cosca Francesco, id., L. 1525.
Gambini Silvio, id., L. 1525.
Monazza Perilla, id., L. 1460.
Ciaccia Angela, id., L. 14[illegible]3.
Serafini Lucia, id., L. 747,70.

Pensioni a vedove di maestre, con o senza figli.

Montanari M.ª Costantina, vedova del maestro pensionato Tronconi Alessandro, pensione, L. 400,58.
Monari Carolina, id. id. Boeri Simoni Gaetano, id., L. 532,17.
Ferrari Maria Chiara, id. id. Boeri Giov. Antonio, id., L. 259,18.
Lussignoli Prudenza, id. id. Lussignoli Carlo, id., L. 450.
Bari Isabella, id. id. Rossi Enrico, id., L. 761,67.
Ulivieri Assunta, id. id. Seghieri Giulio Cesare, id., L. 250.
Serra Maria, id. id. Morici Pacifico, id., L. 573,52.
Gamba Giuditta, id. id. Bassi Giacomo, id., L. 391,75.
Gandolfo Antonia, id. id. Baldizzone Pietro, id., L. 316,64.
Pichelli Maria, id. id. Zurlo Antonio, id., L. 704,25.
Sansoè Secondina, id. id. Quartara Giacomo, id., L. 783,89.
Gaifani Paolina, id. id. Manenti Pietro, id., L. 394,12.
Ferrari Cristina, id. id. Mazza Ernesto, id., L. 715,84.
Catalano M.ª Grazia, id. id. Guarrella Vincenzo, id., L. 870.
Porretti Maria, id. id. Braga Giovanni, id., L. 250.
Carusi Isabella, id. id. Bonaldi Beniamino, id., L. 399,45.
Vinci Michela, id. id. Palmas Maurizio, id., L. 250.
Rocci Lucia, id. id. Rocci Maurizio, id., L. 313,70.
Olivetti Vittoria, id. id. Tonalini Giovanni, id., L. 793,54.
Fabbri Clementina, id. id. Morigi Pietro, id., L. 376,57.
Marino Maria Maddalena, id. id. Consoli Giuseppe, id., L. 442,94.
De Santis Caterina, id. id. Donati Modesto, id., L. 593,24.
Bardi Laura e figli, vedova ed orfani del maestro Benvenuto Giacomo, id., L. 250.
Zimbardi Maria, vedova del maestro Celentano Francesco, id., L. 514,85.

Pensioni a soli orfani di maestri e maestre.

Orfana del maestro Venturini Giuseppe, pensione, L. 426,15.
Orfani della maestra Gusberti Adalgisa in Rosa, id., L. 250.
Orfane id. Sacchetti Ernestina in Tassoni, id., L. 250.

Indennità.

Sostero Rosa, indennità, L. 1280,72.
Moisello Anna Maria, id., L. 733,12.
Roscioli Vincenza, id., L. 1695,36.
Badii Giuditta, id., L. 721,62.
Messina Rosa (supplemento), id., L. 212,49.
Bisio Maria, vedova del maestro Ambrosetti Attilio, id., L. 957,02.
Dal Soglio Domenica, id. id. Pigatti Giovanni, id., L. 1102,85.
Orfani della maestra Alloni Maria in Chiosso, id., L. 1055,52.
Orfani id. id. Turco Merope in Leidi, id., L. 632,97.
Orfani id. id. Santoro Genoveffa in Riccardi, id., L. 1126,81.
Orfani id. id. Domeniconi Luigia in Fulvi, id., L. 839,10.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione 4ª della Corte dei conti.

Adunanza del 17 aprile 1916:

Marini Maria, ved. Vayna de Pava, sottotenente, L. 1500.
Binda Annunziata, ved. Castellazzo A., soldato, L. 630.
Serasio Virginia, ved. Chiotti M., id., L. 630.
Santoro Giuseppa, ved. Facciorussa L., id., L. 630.
Rabossi Caterina, ved. Carnevale A., id., L. 630.
Trapani Grazia, ved. Frontini F., id., L. 630.
Giorgi Carlina, ved. Bellinzona L., id., L. 630.
Masella Maria, ved. Lena Ermenegildo, cap., L. 810.
Marino Raffaella, ved. Bruno C., soldato, L. 630.
Rinaldi Angela, ved. Carli A., id., L. 630.
Bertelli Domenica, ved. Basile G., id., L. 630.

Giusiano Margherita, ved. Giusiano B., soldato, L. 630.
Bellonzi Rosa, ved. Allegro Carlo, tenente, L. 1500.
Giannandrea Anna, ved. Dalessandro P., soldato, L. 630.
Caberletti Maria, ved. Paltronieri Luigi, id., L. 630.
Albano Armerinda, ved. Tortora N, id., L. 630.
Cescano Luisina, ved. Meini, caporale, L. 840.
Trifirò Maria, ved. Salvadore, soldato, L. 630.
Grasso Fortunata, ved. Delle Donne, id., L. 630.
Tempestini Fraide, ved. Barboni, cap., L. 840.
Somma Maria, ved. D'Atto N., soldato, L. 630.
Scipioni Emma, ved. Longhi G., id., L. 630.
Veronesi Artemisia, ved. Zucchinoli, id., L. 630.
Sebastiani Angela, ved. Ruffini F., id., L. 630.
Ghiglia Maria, ved. Arate G., id., L. 630.
Poderzani Margherita, ved. Paladini L, id., L. 630.
Rovida Luigia, ved. Conti F., id., L. 630.
Carmen Luciana, ved. Pocapaglia, capitano, L. 1720.
Gasperini Adelina, ved. Forglieri, soldato, L. 630.
Ceeciotti Laura, ved. Batacco C., id., L. 630.
Pizzetti Arduina, ved. Bartoli A., id., L. 630.
Bertone Luigina, ved. Cazzola E., id., L 630.
Veronio Trosimene, ved. Falcone B., id., L. 630.
Scandolo Maria, ved. Tercioti D., id., L. 630.
Vecchioni Geltrude, ved. Mariotti R., id., 1120.
Montanari Teodolinda, ved. Bighi F., id., L. 840.
Melotti Paola, ved. Ferramonti G., id., L. 840.
Rovani Domenica, ved. Fregon G., id., L. 840.
Tarò Lucia, ved. Fumagalli D., id., L. 840.
Passerini Maria, ved. Lonati O., id., L. 840.
Luciani Ida, ved. Artemisi R., id., L. 630.
Servadei Clelia, ved. Babini D., id., L. 630.
Bragaglio Annunziata, ved. Ronchi D., id., L. 630.
Pace Francesco, padre di Giuseppe, id., L. 630.
Pergolino Teresa, ved. Maturi T., L. 630.
Fucci Hugles Antonietta, ved. Guisaroli V., L. 2400.
De Lorenzo Smit, ved. Venturi, L. 1120.
Moschetti Carmela, ved. Caruso L., L. 630.
Meirone Giovanna, ved. Bertolino C., L. 630.
Lazzarini Rosa, ved. Chiodi But., L. 630.
Sordello Margherita, ved. Viale G., L. 630.
Facchin Maria, ved. Marangoni F., L. 630.
Imperio Maria, ved. Lammoglia P., L. 630.
Venturoli Anna, ved. Piassi G., cap.le, L. 840.
Pizzaballa Antonia, ved. Colombo G., L. 840.
Uzzi Glorina, ved. Campello M., L. 630.
Rosi Concettina, ved. Garimberti L., L. 630.
Macosi Maria, ved. Cacciaguerra D., L. 630.
Meazza Maria, ved. Silva C., L. 840.
Scandella Maddalena, ved. Zanoletti, L. 630.
Campagnolo Rosa, ved. Zarera Giuseppe, L. 840.
Bartoli Maria, ved. Panizzi R., L. 1120.
Puppin Elisabetta, ved. Rui Cesare, L. 630.
Mazza Innocente, ved. Gandini G., L. 630.
Canella Giovanna, ved. Venchi Luigi, L. 630.
Rossi Annetta, ved. Ammirati L., L. 630.
Pezzoni Valentina, ved. Ragazzi R., L. 630.
Anicito Carmela, ved. Landini N., L. 630.
Bassotti Maria, ved. Pierantonelli, L. 840.
Bovi Regina, ved. Gualtieri I., L. 630.
Camba Rosa, ved. Oliviero G., L. 840.
Piccirillo Antonia, ved. Piccirillo A., L. 630.
Verrando Eugenia, ved. Paoli P., L. 840.
Verdicchio Maria, ved. Salvucci F., L. 630.
Pastor Emilia, ved. Ferreri Felice, L. 630.
Mansi Fortunata, ved. Vecchio V., L. 630.
Tenerelli Angiolina, ved. Buoncompagni, L. 840.
Ferri Maria, ved. Petri Paolo, L. 630.

Troini Cesarea, ved. Spelda T., L. 630.
Pennacchio Giovanna, ved. Marietti A., L. 630.
Pizzarelli Giovannina, ved. Marzaroni G., L. 630.
Pompei Maria, ved. Mazzoli L., L. 630.
Sprogiato Angela, ved. Di Biasi M., L. 630.
Santaniello Elvira, ved. Esposito G., L. 630.
Riva Giuseppa, ved. Vanossi F., L. 630.
Aglietti Ernesta, ved. Sonni A., L. 630.
Bacci Guilleima, ved. Pazzeglia G., L. 840.
Orlandini Maria, ved. Bertoni P., L. 630.
Ceriali Rosa, ved. De Petri S., L. 630.
Ruviello Francesca, ved. Pippo G., L. 630.
Tonelli Isola, ved. Leoni E., L. 630.
Farina Angela, ved. Campagnolo S., L. 1120.
Lodedo Concetta, ved. Urso Cosimo, L. 630.
Marinelli Emilia, ved. Tordo Camillo, L. 630.
Brunelli Sofia, ved. Vezzani F., L. 1880.
Pizzi Lorenzo, padre di Enodo, L. 840.
Colnago Rosa, madre di Biffi G., L. 1120.
Bovis Maddalena, madre di Paschiero M., L. 630.
Macri Maria, madre di Demassi, L. 630.
Barberis Giuseppe, padre di Giorgio, L. 840.
Beltrami Maria, madre di Savaini G., L. 630.
Lionetti Giuseppe, padre di Angelo, L 630.
Indri Giovanni, padre di Domenico, L. 630.
Chiarotto Vincenzo, padre di Aniceto, L. 840.
Gigli Ferdinando, padre di Giacomo, L. 840.
Paolassini Ubaldo, padre di Augusto, L. 630.
Mei Zefferino, padre di Felice, L. 630.
D'Ambre Francesco, padre di Elpidio, L. 630.
Somaschini Luigia, madre di Proserpio, L. 630.
Movigliatti Pietro, padre di Giovanni, L. 840.
Mori Cesare, padre di Rodolfo, L. 630.
Del Broi Primo, padre di Ernesto, L. 630.
Di Biase Giuseppe, padre di Francesco, L. 630.
Massa Giuseppe, padre di Luigi Minimo, L. 630.
Coscia Giuseppe, padre di Francesco, L. 630.
Mazzoni Eduardo, padre di Attilio, L. 630.
Pacotti Natale, padre di Giuseppe, L. 630.
Stefanoni Albina, madre di Losi A., L. 630.
Pappacogli Donato, padre di Giuseppe, L. 630.
Canbianco Luciano, padre di Antonio, L. 630.
Bassa Carlo, padre di Luigi, L. 630.
Raffaele Salvatore, padre di Antonio, L. 630.
Terenzi Benedetto, padre di Alessandro, L. 630.
Salerno Giuseppe, madre di D'Angelo G., L. 630.
Landi Rosa, ved. Lorenzi Attilio, L. 630.
Mantovani Angelina, ved. Brusatti, L. 630.
Campagnari Rosa, ved. Bengoni, L. 630.

Adunanza del 19 aprile 1916.

Tradii Maria, ved. Beccaccia E., soldato, L. 630.
Chimenti Maria, ved. Ferrari L., id., L. 630.
Moffezzoni Emilia, ved. Corsi F., id., L. 630.
Marta Maddalena, ved. Cerati D., id., L. 630.
Pazzaglini Nazzarena, ved. Semprini G., id., L. 630.
Cislaghi Vittorina, ved. Marinonti V., id., L. 630.
De Filippo Maria, ved. Rinaldi T., id., L. 630.
Cremaschi Santa, ved. Riva G., id, L. 630.
Bellin Rosa, ved. Tognetti S., caporale, L. 840.
Scagliotti Anna, ved. Pia C., soldato, L. 630.
Casella Maria, ved. Calamari G., id, L. 630.
Rebori Caterina, ved. Rivarola A., id., L. 630.
Rimedio Anna, ved. De Mardo G., id, L. 630.
Pignari Pierina, ved. Pesce T., caporal maggiore, L. 840.
Monetti Anna, ved. Raspo G., soldato, L. 630.
Dadà Maria, ved. Corona, id., L. 630.

Alessandri Eva, ved. Reali G., maggiore, L. 2040.
Spiller Carlotta, ved. Riccardino M., soldato, L. 630.
Iacobuono Michelina, ved. Maselli A., caporale, L. 810.
Tronconi Carlo, padre di Valentino, soldato, L. 630.
Stampatori Giuseppe, padre di Umberto, id., L. 630.
Frigeri Sante, padre di Guglielmo, id., L. 630.
Borsarini Dionigio, padre di David, id., L. 630.
Perinetto Tommaso, padre di Giovanni, id., L. 630.
Nierosini Giuseppe, padre di Giuseppe, id., L. 630.
Perucchini Luigi, padre di Angelo, id., L. 630.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenente del genio promosso tenente:
Steiner Pietro.

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916:

Nomine e promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:
Capitani medici promossi maggiori medici:
Consiglio cav. Placido — Mazzetti Loreto.
Tenente medico promosso capitano medico:
Grifi Vincenzo.
Tenente medico di complemento nominato tenente medico effettivo:
Pistilli cav. Alberto.
Capitano medico promosso maggiore medico:
Bedei Maurizio.
Tenente medico di complemento nominato tenente medico effettivo:
Lupoli Antonio.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 13 luglio 1916:

Romei cav. Giovanni, maggiore generale, nominato aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

Roffi cav. Oscar, tenente generale — Santangelo cav. Felice, maggior generale — Gianni cav. Metello, id. — Catalano cav. Luigi, id. — Briganti cav. Fileno, id., collocati a disposizione in soprannumero a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Maggi cav. Arturo, maggior generale — Basso cav. Luigi, id., cessano di essere in soprannumero a disposizione e rientrano in organico.

Genovese cav. Luigi, maggior generale, in soprannumero a dispo-sposizione, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916:

Mambretti cav. Ettore, tenente generale, nominato comandante di corpo d'armata mobilitato.

Cauvin cav. Luigi, maggiore generale addetto comando generale carabinieri reali, nominato comandante in 2° dell'arma dei carabinieri reali e promosso tenente generale con anzianità ed assegni dal 1° agosto 1916.

Amendoni cav. Alfredo, id. id. a disposizione, cessa di essere a disposizione ed è addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri reali.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

I seguenti maggiori dell'arma del genio, sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

De Medici nobile patrizio napoletano dei principi di Ottaiano cav. Giulio — Zucchi cav. Mario — Scarelli cav. Cesare.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
De Medici nobile patrizio napoletano dei principi di Ottaiano cav. Giulio — Zucchi cav. Mario.
Scarelli cav. Cesare, maggiore, promosso tenente colonnello.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

Di Furia Romolo, tenente, trasferito nell'arma dei carabinieri reali

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916:

Zanotti dei conti Zanotti nob. cav. Onorato, tenente colonnello, promosso colonnello.

Cangitano cav. Luigi, tenente colonnello, considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso colonnello.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dal 20 luglio 1916:

Benvenuto cav. Ernesto, tenente colonnello — Padovani cav. Riccardo, id. — Rivera cav. Edoardo, maggiore — Fontana Oreste, capitano.

Staibano cav. Ernesto, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Ungania cav. Giacomo, tenente colonnello — Giordano Ercole, capitano — Malaguti Ugo, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Ardigò cav. Luigi, tenente colonnello — Guerrazzi cav. Benvenuto, maggiore — Beretta cav. Benedetto, id. — Fiandini cav. Severino, id. — Pellegrini Nicolò, capitano — D'Apollonio Camillo, id. — Losito Carmine, id. — Petruzzi Alberto, id. — Aurilia Domenico, id.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Fapanni cav. Giovanni — Bettoja cav. Edoardo — Del Bono cavalier Giulio — Berlingeri cav. Pietro — D'Anneo cav. Andrea — Loy cav. Gaetano — Taddeini cav. Achille — Revelli cav. Cornelio — Arbib cav. Emilio — Crespi cav. Ettore — Da Rios cav. Pietro — Paoletti dei conti di Rodoreto nobile cav. Giuseppe — Rossi cav. Gennaro — Bulgheroni cav. Giovanni — Antonicelli cav. Donato — Bolis cav. Tullo — Manara cav. Carlo — Manzoni cav. Carlo — Ponte di Pino dei conti nob. cav. Gaetano.

(Continua).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 8 agosto 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84 77
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 32
Rendita 3,00 % lordo	56 —
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 45
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 23
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 74
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 22
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 29
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 07
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 17
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 07
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	90 41
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916	95 39
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291 65
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	339 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	300 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	421 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	448 53
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	471 53
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	472 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	474 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	478 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	450 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

Comparetti rag. Antonio, applicato di 2ª classe a Milano, dichiarato dimissionario d'ufficio.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

Bonaldi rag. Oreste, ragioniere di 1ª classe, richiamato, a sua domanda, dall'aspettativa per infermità.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1916:

Rizza Giuseppe, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (lire 2500), per anzianità e merito.

Angelucci Filippo, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 2000), per merito.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 6 agosto 1916, in Quartucciu, provincia di Cagliari, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 7 agosto 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 18 giugno 1916:

Bario Nunzio, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 28 maggio 1916, con l'annuo assegno di L. 833,33.

Con decreto Luogotenenziale del 22 giugno 1916:

Ferrari-Nasi Tito, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 giugno 1916, con l'annuo assegno di L. 1250.

In tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la carriera d'impiego del sig. Podaci Lazzaro o Pedaci Oronzo, il nome di detto funzionario è rettificato in quello di Lazzaro Oronzo, in conformità dell'atto di nascita.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

Sangiorgio cav. Vittorio, delegato del tesoro di 2ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 2500, a decorrere dall'8 giugno 1916.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 9 agosto 1916, in L. 119,59.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 8 agosto 1916, da valere per il giorno 9 agosto 1916.

Franchi	109 63
Lire sterline	30 85 1/2
Franchi svizzeri	121 94 1/2
Dollari	6 48
Pesos carta	2 71 3/4
Lire oro	119 02 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 8 agosto 1916 — (Bollettino n. 441).

In Valle Lagarina continua intensa l'attività delle artiglierie.

Sull'altopiano di Asiago fu respinto un violento attacco nemico nella zona di Monte Zebio.

Nell'alto Cordevole l'avversario dopo intenso bombardamento rinnovò gli sforzi contro le nostre posizioni sul Monte Sief: fu costantemente ributtato con gravi perdite.

Sul basso Isonzo, di fronte a Gorizia, continua accanita ed incessante la lotta.

Il Monte Sabotino e il Monte San Michele, capisaldi della difesa nemica, sono stati da noi completamente conquistati. Con essi la testa di ponte di Gorizia è nelle nostre mani, i nostri cannoni battono la città per scacciarne il nemico annidato fra le case.

Nelle giornate del 6 e del 7 furono fatti ottomila prigionieri dei quali più di duecento ufficiali e tra questi una ventina di ufficiali superiori, un comandante di reggimento col suo stato maggiore. I prigionieri continuano ad affluire.

Prendemmo undici cannoni, un centinaio di mitragliatrici ed un ricco bottino di armi, munizioni e materiale da guerra.

Nella passata notte un nostro dirigibile bombardava il nodo ferroviario di Opcina rovesciando su di esso una tonnellata di alto esplosivo con effetti visibilmente distruttori. L'aeronave fatta segno al fuoco di numerose artiglierie contro aerei ed assalita da due idrovolanti di cui respingeva gli attacchi mediante efficace e violento fuoco delle armi da bordo rientrava incolume nelle linee.

Cadorna.

Settori esteri.

I combattimenti sul Sereth e nella regione di Luck continuano accanitissimi, ma sinora senza risultati risolutivi per tutti i belligeranti indistintamente.

A sud del Dniester, invece, sono i russi a riportare sicuri vantaggi sul nemico. Ed infatti essi, dopo di avere sfondato il fronte nemico su un'estensione di oltre venti chilometri, dominano ormai la ferrovia Kolomea-Stanislau-Leopoli, avendo occupato le colline prossime.

L'offensiva anglo-francese in Picardia procede ancora lenta per la tenace resistenza nemica.

Tuttavia gli alleati vantano anche oggi nuovi successi - quantunque esclusivamente locali - ad est del bosco di Trones e a nord di Hem.

Dinanzi a Verdun la battaglia ha ripreso con terribile intensità. I tedeschi, contrattaccando le posizioni di Thiaumont e di Fleury, erano riusciti ier l'altro a riconquistarne una parte, ma alla fine della giornata di ieri esse ritornarono intieramente in potere dei francesi, i quali hanno anzi conquistato alquanto terreno ad est, impadronendosi di una linea di trincee e di due punti lungo il settore Vaux-Chapitre-Chenois.

In Armenia, in Persia e ai confini della Mesopotamia i turchi, ritornati all'offensiva con nuove forze, hanno riportato in questi ultimi giorni dei leggeri vantaggi, rioccupando qualche posizione verso Bitlis e Mouch.

Un telegramma da Londra dà ulteriori informazioni circa le operazioni inglesi in Egitto.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A sud del canale di La Bassée fino alla regione di Loos viva attività di tiro.

Fra Thiepval e la Somme il nemico ha continuato violenti attacchi particolarmente verso Pozières e Bazentin le Petit e a sud di Maurepas. Gli attacchi hanno provocato su punti isolati violenti corpo a corpo terminati sostanzialmente con nostro vantaggio. Il combattimento continua soltanto ancora in alcuni punti come verso Pozières e ad est di Hem.

A sud della Somme l'offensiva di distaccamenti francesi provvisti di bombe a mano è stata respinta verso Estrées Soyecourt.

Nella regione della Mosa vivissimo duello di artiglieria sulle due sponde del fiume.

Attacchi nemici non sono riusciti contro il nostro fuoco a nord ovest e a sud ovest dell'antica opera di Thiaumont.

Più a sud tentativi di attacco sono stati arrestati.

Fronte orientale. — Fronte del maresciallo Hindenburg. — Sul settore del Sereth e a sud di questo settore il bombardamento è stato ieri più violento. Attacchi isolati nemici sono stati respinti. Ripetuti sforzi dei russi di guadagnare terreno verso Zarecze (sullo Stochod) sono rimasti senza risultato.

Ad ovest di Luck nuovi combattimenti sono in corso da stamane. Attacchi nemici non sono riusciti a nord-ovest di Zalocze. A sud di Zalocze l'avanzata dei russi è stata arrestata da un contrattacco effettuato di concerto colle truppe dell'esercito del generale Bothmer.

Fronte dell'arciduca Carlo. — A sud del Dniester forti effettivi russi hanno avanzato all'attacco contro la linea Tlumacz-Oltynia. Le truppe alleate si sono stabilite su posizioni preparate più indietro. Nei Carpazi il successo ottenuto ai due lati della valle del Bialy-Czeromocz è stato ampliato.

Fronte balcanico. — Nessun avvenimento importante tranne combattimenti di avamposti nella regione di Ljumnica (ovest del Vardar).

Pietrogrado, 8. — I russi hanno riportato una grande vittoria a sud del Dnjester nella direzione di Tysmenitza. Il fronte nemico è stato sfondato su una estensione di sedici miglia. Tlumacz e le colline a sud-ovest della ferrovia Kolomea-Stanislau-Leopoli sono state occupate. La cavalleria insegue il nemico. I prigionieri presi comprendono finora duemila tedeschi.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme la fanteria francese operando alla destra delle truppe britanniche durante un attacco di queste ultime su Guillemont, ha effettuato un progresso ad est della quota 139 a nord di Hardecourt, facendo una quarantina di prigionieri. Ad est della fattoria di Monacu i tedeschi tentarono stamane due volte di riprendere le trincee conquistate ieri dai francesi. Respinti dai nostri fuochi di fanteria, i tedeschi ripiegarono abbandonando numerosi cadaveri.

Il numero dei prigionieri validi fatti dai francesi ieri in questa regione è di 230 tra cui due ufficiali.

Sulla riva destra della Mosa, un bombardamento di estrema intensità è stato ripreso questa notte. I tedeschi hanno lanciato alle cinque del mattino una serie di potenti attacchi con grossi effettivi contro le posizioni da Fleury fino a nord dell'opera di Thiaumont, eseguendo contemporaneamente tiri di sbarramento con granate da 210 dietro le linee francesi.

I nostri micidialissimi fuochi di mitragliatrici arrestarono tutti gli attacchi lungo la strada di Fleury e nel villaggio, ma i tedeschi riuscirono, dopo una lotta accanita a continua, a prendere piede nell'opera di Thiaumont.

Nei Vosgi distaccamenti nemici tentarono di avvicinarsi alle trincee francesi presso Senonnes: la nostra fucileria li disperse facilmente.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme abbiamo aumentato i nostri progressi di ieri impadronendoci di un piccolo bosco e di una trincea, fortemente organizzati dal nemico a nord del bosco di Hem che teniamo completamente e definitivamente.

In queste due giornate abbiamo conquistato al nord della Somme tutta una linea di trincee tedesche su un fronte di sei chilometri e su una profondità da 300 a 500 metri.

In Champagne ieri, alla fine della giornata, dopo un vivo bombardamento, forti distaccamenti nemici che attaccavano a colpi di granate le nostre posizioni a nord ovest di Tahure e i nostri piccoli posti della quota 195 sono stati presi sotto i nostri fuochi e dispersi.

Sulla riva destra della Mosa il combattimento è continuato con accanimento su tutto il fronte Thiaumont-Fleury. Con notevole tenacia le nostre truppe hanno contenuto e respinto l'avversario che cercava, con suoi contrattacchi, di cacciarci dal terreno da noi conquistato in questi ultimi giorni a nord-ovest e a sud dell'opera di Thiaumont. Passando poi a loro volta all'offensiva le nostre truppe hanno rioccupato tutti gli elementi di trincea ove il nemico aveva preso piede durante la lotta e sono penetrate nuovamente nell'opera di Thiaumont.

Sul fronte Vaux-Chapitre-Le Chenois abbiamo preso una linea di trincee e, su alcuni punti, due linee di trincee nemiche. Una di esse conteneva un centinaio di tedeschi uccisi o feriti. In questo varie azioni. Abbiamo fatto circa duecento prigionieri non feriti, fra cui sei ufficiali, e ci siamo impadroniti di sei mitragliatrici.

Uno dei nostri piloti, durante una ricognizione, ha abbattuto un apparecchio tedesco che è caduto in fiamme nelle linee nemiche a nord di Auberive.

Ieri, verso le 21, un aeroplano nemico ha lanciato quattro bombe su Nancy; cinque persone della popolazione civile sono state ferite, fra cui tre gravemente.

Londra, 8 (ore 11,53 sera). — Un comunicato del generale Haig dice:

A sud-ovest di Guillemont abbiamo fatto avanzare la nostra linea di 400 yards.

Continua il combattimento presso la stazione di Guillemont.

A nord-ovest di Pozières il nemico ha fatto quattro attacchi contro le nostre trincee facendo nuovamente uso di liquidi infiammati.

Tre attacchi sono completamente falliti, ma in uno di essi il nemico è pervenuto ad occupare una cinquantina di yards delle nostre trincee.

L'avversario ha vigorosamente bombardato Longueval, il bosco di Foureaux e Pozières nonchè le vicinanze di Manetz.

La giornata è passata calma sul rimanente del fronte eccetto qualche attività dell'artiglieria al saliente di Loos e presso Givenchy.

Londra, 8 (ore 11,53 sera). — Un comunicato del generale Haig dice:

Dopo i suoi cinque attacchi infruttuosi di ieri a nord e ad est di Pozières, il nemico non rinnovò gli attacchi di fanteria, ma mantenne un vivo bombardamento di artiglieria su questo fronte e nelle altre regioni del campo di battaglia.

La notte scorsa le nostre truppe avanzarono su alcuni punti ad est del bosco di Trones. Il combattimento sui margini del villaggio di Guillemont, presso la stazione prosegue.

Nella parte est del saliente Leipzig il nemico tentò di effettuare un attacco con bombe contro la nostra linea, ma fu respinto senza difficoltà.

A nord di Roclincourt nostri distaccamenti effettuarono un'incursione penetrando nelle linee tedesche e facendo saltare alcuni ricoveri.

Una squadriglia aerea nemica, composta di dieci aeroplani, tentò di volare ieri sulle nostre linee per gettare bombe. I tedeschi ebbero tagliata la strada da una nostra pattuglia da combattimento composta di quattro velivoli. I tedeschi dovettero disperdersi e ritirarsi precipitosamente, inseguiti dalle nostre pattuglie. Due apparecchi tedeschi furono abbattuti dietro le loro linee.

Le Hâvre, 8. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nella regione di Dixmude il duello dell'artiglieria ha perduto la sua intensità. La lotta a colpi di bombe a Boesinghe ed Hetsas, è stata viva.

Basilea, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Sul fronte dell'arciduca Carlo, le truppe sui Carpazi hanno guadagnato terreno sulle alture ad est di Sablonica e presso Verotcha.

A sud-ovest di Delatyn le forze del generale Koevess hanno respinto gli attacchi russi.

Ad est di Ottynia e di Tlumacz il nemico ha attaccato ieri mattina in grandi masse. Una sua colonna di attacco è penetrata ad ovest di Ottynia sino al di là della nostra prima linea, ma è stata respinta da un contracco delle truppe austro-ungariche.

Presso Tlumacz la nostra linea di difesa di fronte ad un attacco di un nemico superiore è stata trasportata nella regione ad ovest di questa località.

Sul fronte del maresciallo Hindenburg, presso Salocza, la giornata di ieri è passata in relativa calma.

A sud-est di Torczin, in Volinia, l'esercito del generale Tersztyansky ha respinto una serie di violenti attacchi russi. Le truppe del generale Fath hanno impedito a sud dello Stobychva parecchi tentativi russi di passare il fiume.

Londra, 9. — Un comunicato ufficiale del comandante in capo delle truppe in Egitto in data 7 agosto, ore 10 di sera, dice:

Le truppe montate sono a contatto colla retroguardia turca a sei miglia ad est di Katia.

Lo sgombro del campo di battaglia continua.

Sono state trovate quantità di fucili e altro materiale da guerra, ecc.

Al momento dell'invio del rapporto erano stati sepolti duecento cadaveri nemici nella regione ove avvenne il contrattacco del 4 corrente.

L'attacco aereo su Porto Said e Suez causò pochi danni materiali e un piccolo numero di vittime.

Londra, 9 (ufficiale). — Gli aviatori navali britannici, di concerto con gli aviatori francesi, attaccarono il 30 luglio i depositi di essenza e le caserme di Mulkeim e li bombardarono con successo malgrado un violentissimo cannoneggiamento da parte delle artiglierie antiaeree.

Gli aviatori britannici ritornarono incolumi.

Basilea, 8. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 8 corr. dice:

Sul fronte dell'Irak nessun cambiamento. In Persia un attacco effettuato all'ala destra del nostro esercito il 5 corrente in tre colonne contro le truppe russe concentrate ad est di Nermanschah, si è svolto favorevolmente. La sera del 6 i russi si ritiravano verso Kenkaver, in direzione di Hamadar.

Sul fronte del Caucaso l'offensiva iniziata da noi nel settore Bitlis-Mouch-Ognott, si sviluppa in modo favorevole. In seguito ai nostri attacchi contro Bitlis, le posizioni nemiche dominanti tali località da sud sono cadute nelle nostre mani. Abbiamo operato nello stesso tempo un riuscito attacco contro il centro nemico che si trovava sulle cime montagnose ad 8 chilometri a sud di Mouch. Il nemico fu respinto verso Mouch. Le nostre truppe dirigendosi verso nord-est di Mouch, hanno raggiunto Mouradsou.

Al centro gli attacchi diretti contro diversi nostri punti ad est di Erzindjan e di Nilkitt hanno diminuito di intensità. Le nostre truppe hanno arrestato queste offensive.

Nelle acque di Smirne un monitore nemico si è avvicinato a Focoa, ma si è allontanato in seguito al nostro tiro.

Alcune navi nemiche, giunte all'altezza di Tchesmé hanno lanciato un aeroplano che ha gettato alcune granate sulla costa e poi si è allontanato in direzione di Chio.

Sul fronte dell'Egitto un nostro distaccamento in ricognizione, inviato in direzione di Roumani, nonostante un violento bombardamento da parte di quattro navi da guerra nella baia di Nuhamedie, ha attaccato forti effettivi nemici composti di diversi elementi ed è poi rientrato nelle nostre posizioni verso Katia.

Il nemico ha tentato di attaccare le nostre truppe concentrate nei dintorni di Katia, ma è stato respinto.

Nostri aeroplani hanno lanciato bombe sul porto di Ismailia e sulle navi che colà si trovavano.

Cavalleria nemica che attaccò il 4 corrente nel passo di Abudjera, ad est di Suez, fu respinta dopo un combattimento di 8 ore.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Parigi, 9. — I giornali esprimono la loro soddisfazione per la nuova offensiva italiana e il brillante successo delle valorose truppe del generale Cadorna, nuovo e splendido attestato dell'intima unione delle armi degli eserciti di tutti gli alleati.

Il colonnello Rousset scrive nella *Liberté*:

Sapevamo che si preparava questo attacco, il quale non è che un inizio. Ci attendiamo altre operazioni, che già sono annunciate dalla

temibile artiglieria dei nostri alleati. Questi mantengono dappertutto in rispetto gli austriaci, o nel Trentino li respinsero quasi completamente fino alle antiche posizioni. Precipitandosi su di essi da un altro lato, finiranno col ridurre alla completa paralisi questo pietoso vassallo della Germania, la cui potenza fittizia, fondata sulla rapina, il furto e la malafede si avvia ora verso il crollo definitivo.

Il *Petit Parisien* dice che ciò non è che il primo risultato, del resto notevolissimo, di quanto avviene a Monfalcone e che si rinnoverà sul resto della linea. Qualunque sia la loro forza, le posizioni austriache dovranno finalmente cedere dinanzi all'energica e continuata offensiva. È un'abile strategia quella di moltiplicare senza riposo i colpi sull'Austria, già ferita a morte.

Il *Journal* vede soprattutto in questa azione un serio sforzo di cooperazione, particolarmente significante nel momento in cui gli austro-tedeschi tendono tutte le loro forze per resistere alla spinta dei russi.

Il *Matin* nota con piacere che l'Austria, la quale già dovette abbandonare a generali stranieri la cura di comandare i suoi eserciti, deve far fronte a un nuovo e potente attacco, il cui effetto si ripercuoterà sul fronte orientale.

L'*Écho de Paris* dichiara che la vittoria sull'Isonzo aggiunge un nuovo valore all'amicizia dell'Italia, proverà la coordinazione degli sforzi degli alleati e dimostrerà al mondo intero che attacchiamo al tempo stesso sullo Stochod, sulla Somme e sull'Isonzo, e per ogni spettatore, capace di comprendere ciò che vede, gli attacchi combinati significano che la Germania è perduta.

Parigi, 8. — La maggior parte dei giornali commenta la vittoria italiana e saluta con gioia questo secondo ritorno offensivo, che non è più una reazione contro l'offensiva nemica, ma un'operazione della quale i nostri alleati prendono spontaneamente l'iniziativa. Tutta la strategia austriaca subisce così l'ultimo crollo. Come avvenimento militare la vittoria italiana non riguarda che il fronte dell'Isonzo, ma come avvenimento politico essa interessa tutti gli alleati e aggiunge sempre maggior valore all'amicizia italiana.

Il *Journal* dice:

Il vero interesse della vittoria italiana è che essa riconduce al piano di operazioni del generale Cadorna. Si tratta di una azione generale su tutta la linea e i nostri alleati hanno conseguito un importante vantaggio.

Londra, 8. — Le notizie dell'offensiva italiana sono favorevolmente commentate dai giornali inglesi, i quali esprimono l'opinione che il generale Cadorna saprà condurre il nuovo sforzo con la consueta oculatezza e con sapiente energia, mentre lo slancio oramai proverbiale dei soldati italiani aumenterà ancora coll'intensificarsi del successo.

La *Westminster Gazette* considera le notizie da fonte italiana come eccellenti e dice che l'offensiva italiana costituisce un nuovo fierissimo colpo assestato all'Austria.

Lo *Star* dice che l'offensiva italiana demolisce completamente l'illusione austriaca di avere arrestato qualsiasi progresso sopra l'Isonzo mediante i sacrifici fatti dall'esercito austriaco in Trentino. Questa illusione, che già costò all'Austria, la sua posizione in Bucovina, Galizia e Volinia, le apporterà ora nuove amarezze.

Zurigo, 8. — Le *Leipziger Neueste Nachrichten* scrivono che i combattimenti sull'Isonzo hanno preso da domenica una maggiore ampiezza, onde se ne deduce il serio proposito di offensiva degli italiani.

Le azioni dei giorni precedenti, specialmente contro Doberdò, avevano scopo di ricognizione. Domenica da Tolmino al mare vi fu un fuoco concentrato d'artiglieria. Nel pomeriggio la fanteria mosse in forze contro le linee austriache sconquassate penetrandovi. I combattimenti continuano.

È evidente che il generale Cadorna inizia così una offensiva in grande stile. Conviene volgere tutta l'attenzione agli avvenimenti che si svolgono sull'Isonzo, i quali formano un anello della catena dell'offensiva generale dell'Intesa.

Zurigo, 8. — Da relazioni diffuse dal quartiere della stampa austriaco sull'ultima azione dei Caproni su Trieste il 1° agosto si deduce che una bomba incendiaria, cadendo sul giardino di piazza Grande fra la Luogotenenza e il Lloyd ha distrutto la statua del marinaio di ferro recentemente inaugurata.

Un'altra bomba è caduta fra due piroscafi presso il molo San Carlo e altre nei paraggi di caserme. Nessun cittadino è stato ucciso o ferito.

Londra, 9. — I giornali commentano con calorose parole la vittoria italiana.

Il *Daily Graphic* scrive:

Le notizie provenienti da Roma dimostrano che la vittoria riportata sull'Isonzo dalle truppe italiane è un avvenimento di prima importanza.

Il segreto della nuova offensiva è stato ben mantenuto dal generale Cadorna e gli austriaci, sorpresi, hanno subito una schiacciante disfatta.

Il numero dei prigionieri indica la demoralizzazione delle truppe austriache.

Gli italiani hanno dato prova che sanno colpire in modo inatteso e duramente. La nuova disfatta austriaca, che viene dopo lo scacco nel Trentino, pone l'Impero austriaco in grave pericolo.

Gli austriaci avevano una tendenza a disprezzare il nemico italiano; essi debbono ora abbandonare tale attitudine e tener conto del vigoroso assalitore del sud-ovest. Nel momento in cui cercano di trattenere le legioni russe, potranno essi essere sufficienti ad adempiere nettamente al doppio compito dell'Austria fra i due nemici o al pericolo di essere inesorabilmente annientati?

Il *Daily Chronicle* dice: Gli italiani hanno portato un notevole contributo alla lista delle offensive simultanee condotte dagli alleati. Essi hanno colpito nella sola direzione possibile per l'invasione italiana in Austria. La vittoria è un grande successo militare e il fatto che la regione invasa fa parte dell'Italia irredenta aggiunge ad essa un particolare carattere. Abituati alle difficoltà della guerra di trincee, noi apprezziamo la forza di questo colpo ed esprimiamo le nostre calorose felicitazioni. Gli italiani ebbero anch'essi, come noi, i loro disappunti: la loro miglior fortuna è meritata ed essa ci stimolerà a nuovi sforzi.

Nel cratere del Vesuvio

L'Osservatorio Vesuviano comunica.

Dopo il grande afflusso lavico del 2 gennaio u. s. (2 milioni di m. c.) che rialzò notevolmente il fondo del cratere Vesuviano ed ebbe per risultato la distruzione del conetto eruttivo, che rimase in parte slabbrato e in parte annegato nella stessa lava, il Vesuvio rimase in riposo per quattro mesi, dando solo fumo, più o meno abbondante.

In fine di aprile riapparve l'incandescenza della bocca di fuoco e si iniziò la costruzione di un nuovo conetto, dentro il recinto dell'antico, mediante le esplosioni ed il lancio di scorie incandescenti, che divennero sempre più gagliarde.

Il 30 luglio, il nuovo conetto, già alto una cinquantina di metri, si aperse verso N. E. e ne uscì una copiosa colata lavica, che ricoperse in parte quella del 2 gennaio, mentre i fenomeni esplosivi aumentavano di violenza.

La mattina di venerdì scorso, 4 agosto, il prof. Alessandro Malladara, dell'Osservatorio Vesuviano, e l'ing. Frank Alword Perret, noto vulcanologo americano, scendevano nel cratere per osservare da vicino questi fenomeni e le mutazioni avvenute dentro l'abisso,

Erano accompagnati da tre guide, Varvazzo, Sannino e Pizzo, che portarono fino in fondo molti apparecchi scentifici, formanti un carico di circa un quintale.

La lava del 30 luglio era ancora incandescente in parecchi luoghi; il conetto lanciava a più di 100 metri d'altezza migliaia di scorie incandescenti, che formavano magnifiche fontane di fuoco continuamente rinnovantisi.

Furono eseguite osservazioni di temperatura e di altimetria, raccolte le emanazioni gassose della grande Fumarola gialla e vennero fatte fotografie e cinematografie dei principali fenomeni.

Nel pomeriggio, non avendo esaurito il programma prefisso, il Malladra e il Perret decisero di continuare fino a sera, passare la notte in fondo al cratere e riguadagnare l'orlo la mattina seguente.

Perciò il Varvazzo fu inviato all'Osservatorio (donde ritornò nel cratere alle 20), per nuove provvigioni, specialmente di acqua, di cui si sentiva imperiosa necessità. È impossibile descrivere le impressioni di quella notte fantastica passata in fondo al cratere vesuviano.

Dal conetto usciva una vampa di fuoco continua alta 30 o 40 metri, che accendeva riflessi di fuoco nelle masse di fumo, che si sprigionavano in grandi fiotti dal condotto eruttivo, mentre le fontane incandescenti si succedevano ad ogni secondo, ora verticali, ora oblique. Fu possibile in un momento di relativa tranquillità, salire sull'orlo del vecchio conetto e vedere da pochi metri di distanza la bocca eruttiva, larga un decametro circa, presso la quale se ne apre una seconda assai più piccola e meno attiva.

Il fondo del vasto cratere, in cui potrebbe manovrare una divisione, era illuminato dalla vampa così che si potevano leggere le ore dell'orologio; ma in alto per lo più i fumi formavano cappa e nascondevano la vista dell'orlo craterico.

Sull'alba i fumi di diradarono e apparvero le stelle. Fu tentata anche la salita del conetto esplosivo, per misurarne l'altezza, ma non si potè raggiungerne il vertice, per la temperatura troppo alta del terreno. Se ne ottenne però egualmente la quota mediante livellazione da un punto della parete sud del cratere.

Il conetto è ora alto 60 metri sul piano di base della Fumarola gialla, e 86 metri sul punto più profondo del cratere, il quale a sua volta è 69 metri più alto di quello che era un anno fa. Queste cifre danno un'idea del graduale riempirsi del gran cratere vesuviano, avvenuto in poco più di un anno.

Dopo 24 ore di permanenza nell'abisso, la comitiva raggiungeva sana e salva l'orlo del cratere la mattina del sabato, con buona messe di prodotti vulcanici.

CRONACA ITALIANA

Manifestazioni patriottiche. — La notizia della vittoriosa avanzata delle truppe italiane sull'Isonzo, diffusasi rapidamente nel pomeriggio di ieri, ha destato il giubilo, l'esultanza più spontanea nella popolazione di Roma.

Moltissime bandiere vennero issate alle finestre anche nelle vie più remote, e un vivo movimento si constatò in quelle più centrali.

Iersera una gran folla si accalcò a piazza Colonna e adiacenze acclamando agli inni patriottici richiesti al concerto comunale. La folla, poscia, preceduta da una bandiera si recò in corteo imponente a piazza Farnese, applaudendo all'alleanza latina, alla Francia, e cantando la Marsigliese.

Anche in molti ritrovi pubblici s'improvvisarono dimostrazioni di esultanza e s'inneggiò alla vittoria dei nostri bravi soldati.

Numerosi dispacci da città e borgate italiane informano di grandiose manifestazioni, cortei popolari, ecc., spontaneamente esplicati dalla grande anima del popolo per la vittoria della patria.

Ospite illustre. — A Pallanza, iermattina, con un vibrante patriottico manifesto, il sindaco annunziò l'arrivo del ministro inglese Runciman.

La città era imbandierata coi colori italiani, inglesi e delle nazioni alleate.

Alle ore 13,45 giunse, in forma privata, l'ambasciatore inglese sir J. Rennel Rodd, proveniente da Roma, ricevuto dal prefetto di Novara, comm. Muffone, dal comm. Capel Cure, dal sottoprefetto, dal sindaco colla Giunta e dal marchese Casanova.

Iersera, alle 17,50 sono partiti da Roma per incontrarsi col ministro inglese Runciman, le LL. EE. i ministri De Nava ed Arlotta. Insieme con i ministri sono partiti alti funzionari, cioè il commendator Giuffrida, del Ministero dell'industria, il comm. Laviosa, delle ferrovie, il comm. Conti Rossini, del Ministero del tesoro ed il prof. Attolico, delegato commerciale a Londra.

*** Il ministro inglese con la sua signora e col seguito giunse alle ore 19 alla stazione di Fondotoce proveniente dal Sempione quivi ricevuto dall'ambasciatore inglese sir I. Rennel Rodd, dal prefetto di Novara comm. Muffone, che, espressamente incaricato, gli porse il saluto del Governo italiano, dal comm. Capel-Cure e dal marchese Dellavalle di Casanova.

L'attendevano alla stazione della tranvia elettrica di Pallanza alle ore 20 il senatore Cuzzi, il sottoprefetto, il sindaco, il Consiglio comunale, le autorità civili e militari al completo, le rappresentanze degli istituti cittadini, delle società e delle scolaresche con moltissime bandiere, e grande folla plaudente.

Il ministro inglese venne accolto al suono degli inni inglese ed italiano con grandi acclamazioni e grida di: « Viva l'Inghilterra! » e gli vennero offerti fiori.

Il ministro percorse un tratto della città e rispose agli evviva all'Inghilterra acclamando all'Italia.

Proseguì poi in automobile per la villa Capel-Cure dove è ospitato con l'ambasciatore inglese.

Consiglio provinciale di Roma. — Per lunedì, 14, alle ore 15, il Consiglio è convocato in seduta pubblica.

Dopo la completazione dell'Ufficio di presidenza, il Consiglio inizierà la discussione dell'ordine del giorno che contiene 55 proposte delle quali non poche riflettono, si può dire, questioni o provvedimenti normali.

Per gli orfani dei contadini. — A Rovigo, sotto la presidenza del presidente della Deputazione provinciale, dott. Carrer, ebbe luogo una numerosa riunione di sindaci della Provincia per trattare della assistenza agli orfani dei contadini morti in guerra.

Era presente l'on. Teso, che pronunciò un applaudito discorso.

Dopo una discussione, l'assemblea unanime espresse il voto di devolvere il fondo sociale appartenente ai Comuni a favore degli orfani dei contadini, delegando una Commissione per presentare la proposta.

Venne inviato un telegramma di plauso all'on. Luzzatti.

Per la verità. — Qualche giornale ha annunciato erroneamente l'affondamento della *Città di Siracusa*. Tale notizia non corrisponde a realtà. Si tratta invece del piroscafo *Città di Messina* che fu affondato da sommergibile il 1° corrente mese nel Mediterraneo.

Commemorazione. — Ieri, ricorrendo la data dell'8 agosto, nella quale avvenne la cacciata degli austriaci da Bologna, la città era imbandierata e i trams circolavano pavesati del tricolore.

La fortunata coincidenza con la nostra vittoriosa avanzata sull'Isonzo diede alla commemorazione della storica giornata una maggiore solennità.

La città era animatissima. Il Comune fece appendere al monumento dell'8 agosto una corona di alloro e provvide, d'accordo con le patronesse dei vari Comitati di beneficenza, alla distribuzione di

dolci, sigarette, cartoline illustrate a tutti i soldati feriti e malati degenti negli ospedali.

Per questa attestazione di affetto verso i nostri valorosi soldati l'autorità militare mise a disposizione del Comune il personale e i mezzi di trasposto, e il generale Escard, comandante il corpo d'armata, scrisse al sindaco una nobilissima lettera.

Nel pomeriggio ebbero luogo trattenimenti a favore dei mutilati e alla sera le musiche eseguirono sulle piazze gli inni patriottici.

Elargizioni cospicue. — L'on. Morando, deputato al Parlamento, ha depositato alla Banca d'Italia la somma di L 60.000 in cartelle del prestito nazionale, intestandole al prefetto di Brescia, perchè ne sia erogata la rendita ai mutilati ed agli orfani della guerra bisognosi di quella Provincia.

Produzione agraria. — L'Ufficio di statistica agraria del Ministero d'agricoltura ha pubblicato i seguenti dati sulla produzione agraria in Italia nella media settennale 1909-915: frumento quintali 48.863.000; segala quintali 1.316.000; orzo quintali 2.130 000; avena quintali 5 038.500; riso quintali 4.971.000; grano-turco quintali 26.447.000; fagiuoli quintali 1.501.000; patate quintali 16.403.000; barbabietole quintali 16.900.000; canapa quintali 831.000; ortaggi di grande cultura quintali 11.813.000; foraggi quintali 238.884 000; olive quintali 10.560.000; uva quintali 64.707 000; vino quintali 41.472.000; bozzoli quintali 406.800; agrumi quintali 7.846.000; castagne quintali 6.150.000.

Servizio ferroviario. — Per corrispondere ai desideri ripetutamente espressi dai viaggiatori che dal settentrione si recano a Napoli ed oltre, S. E. il ministro pei trasporti marittimi e ferroviari ha disposto che il diretto 107 parta da Roma alle 10,30 per giungere a Napoli alle 14,55.

Con questo orario tutte le provenienze dall'Alta Italia potranno proseguire per Napoli con brevissima sosta a Roma.

Tale modificazione d'orario sarà attuata col 16 del corrente mese.

Mercato serico. — S. E. il Ministero dell'industria, commercio e lavoro, comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Lion telegrafa in data 7 corrente.

Mercato in generale fermo. Rialzo mercato quella provenienza per gettarsi sopra sete asiatiche oggi più interessanti.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 8. — Si ha da Koenigsberg:

L'altra mattina nel magazzino di artiglieria di Rothenstein sono esplose munizioni che si stavano trasportando.

Finora si è constatato che trenta operai e venti donne sono rimasti uccisi e settantadue persone sono rimaste ferite.

Si ha da Berlino:

Oggi si raduna la Commissione degli esteri del Consiglio federale sotto la presidenza di Hertling.

Le *Leipziger Neuest Nachrichten* credono che si tratterà il problema polacco che da lungo è discusso tra Vienna e Berlino.

Le *Muenchner Nachrichten* dicono che è infondata la voce che corre, che cioè nell'adunanza si parlerà della pace e affermano che in essa si tratterà invece della situazione estera e militare.

ZURIGO, 8. — Si ha da Vienna: La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza del Ministero la quale autorizza a porre per rappresaglia sotto amministrazione forzosa le imprese e le filiali di imprese dirette o sorvegliate da stranieri nemici e quelle i cui capitali appartengano a sudditi nemici e i cui redditi vadano a questi, ovunque essi risiedano. Queste imprese potranno essere liquidate o vendute.

L'ordinanza si applica anche alle sostanze e ai diritti dipendenti dai patrimoni.

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino:

Il *Preussische Staatsanzeiger* pubblica una notificazione del ministro delle finanze, la quale dice che il trattato commerciale, doganale e di navigazione tedesco italiano non è considerato più come in vigore da parte del Governo italiano e che perciò d'ora innanzi anche da parte tedesca verranno applicati i dazi della tariffa autonoma sui prodotti del suolo e dall'industria italiani.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo ministro Asquith dichiara che lunedì prossimo presenterà un progetto per la proroga della durata della legislatura e nello stesso tempo le proposte del Governo per la formazione delle nuove liste elettorali.

Un deputato domanda se, considerato che i tedeschi hanno avuto molti piroscafi mercantili di meno distrutti durante la guerra che non l'Inghilterra e gli alleati, il Governo inglese insisterà perchè nel trattato di pace per tutti i piroscafi distrutti dalla Germania e dai suoi alleati un numero almeno uguale sia preso sui piroscafi della Germania.

Il primo ministro Asquith risponde che il Governo non perde di vista questo argomento, ma che non è il momento di fare dichiarazioni sulle condizioni di pace.

LONDRA, 8. — Si annuncia che il ministro dell'istruzione pubblica, Arthur Henderson, laburista, ha dato le sue dimissioni.

Si assicura che Henderson ha trovato che la quantità di lavoro che egli ha dovuto fare per il Governo, relativamente all'organizzazione del lavoro e ad altre questioni, è incompatibile colla sua carica di ministro dell'istruzione, e perciò, date anche le critiche fatte sull'opera sua nelle due Camere, ha creduto suo dovere di ritirarsi.

NOTIZIE VARIE

I sottomarini mercantili e gli Zeppelin. — Secondo un telegramma da Washington, il capitano del *Deutschland* avrebbe dichiarato che non 25, ma 80 sottomarini mercantili sul tipo di quello che di recente attraversò l'Oceano si troverebbero in costruzione in Germania.

La prima dozzina sarebbe pronta quanto prima.

Il capitano ha aggiunto che la Germania sta per costruire una flotta di Zeppelins giganti, due dai quali per viaggi agli Stati Uniti.

Alcuni milionari hanno offerto fino a 25.000 franchi per un viaggio a bordo del *Deutschland*, ma il capitano non ha voluto prendere persone a bordo.

La media della vita in Islanda. — In Islanda, nell'isola del gelo e dei geyser, la media della vita umana è più lunga che in tutti gli altri paesi del mondo e raggiunge i 61 anni. Tuttavia la vita è triste e la popolazione dell'isola diminuisce continuamente per l'emigrazione. Nel 1905 la popolazione totale era di 85 mila abitanti. I centri più abitati erano la capitale Reykigawik, con 10 mila abitanti, Akureyri, con 1800 e Isafjord con 150.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*